

## POLEMICA

### «Festival Filosofia, Consorzio e Comune si sono dimenticati di Splash museum»

«**RAMMARICO** è un po' di delusione nei confronti del Consorzio del Festival che nel suo percorso non ha previsto una adeguata comunicazione per la visita al nostro Museo. E anche verso il Comune che, dopo aver inserito lo Splash Museum nel suo programma e nel percorso, non ha previsto nulla a livello di comunicazione e gestione logistica». A esprimerla a consuntivo del Festival Filosofia è Tina De Falco, ideatrice e curatrice dello Splash museum, non un vero e proprio museo, ma una galleria d'arte contemporanea che espone opere di grandi artisti, di bambini, di artisti e bambini insieme, unico nel suo genere perché all'interno di una scuola primaria. «Molti sono gli studenti universitari che hanno fatto il loro tirocinio presso lo Splash. Lo scorso anno abbiamo ospitato una studentessa di storia dell'arte della Sapienza che ha fatto pratica di tirocinio, facendo esperienza con i laboratori del conoscere».

De Falco ringrazia colleghi «che hanno sacrificato il loro fine settimana per turnarsi durante le ore di apertura, agli artisti che si sono prodigati per pubblicizzare l'evento, ai genitori, ai bambini, alla dirigente scolastica Maria Grazia Avallone». Rammarico invece la docente lo esprime appunto verso il Consorzio filosofia e «anche per le dichiarazioni dell'assessore alla Cultura e dell'assessore alla Istruzione, che sottolineando il successo in città del festival, non hanno nemmeno menzionato lo Splash Museum pur avendo registrato numerosi visitatori».

De Falco comunque coglie l'occasione per «un grazie alla signora Leonardi, alla signora Tagliavini dell'ufficio Cultura. Noi vorremmo avere la possibilità di aprirlo qualche sabato al mese con progetti d'arte per tutta la popolazione infantile del comune o del consorzio ceramico, siamo disponibili a far conoscere la nostra realtà ma abbiamo bisogno di essere supportati anche dalle istituzioni del territorio».

g.a.

